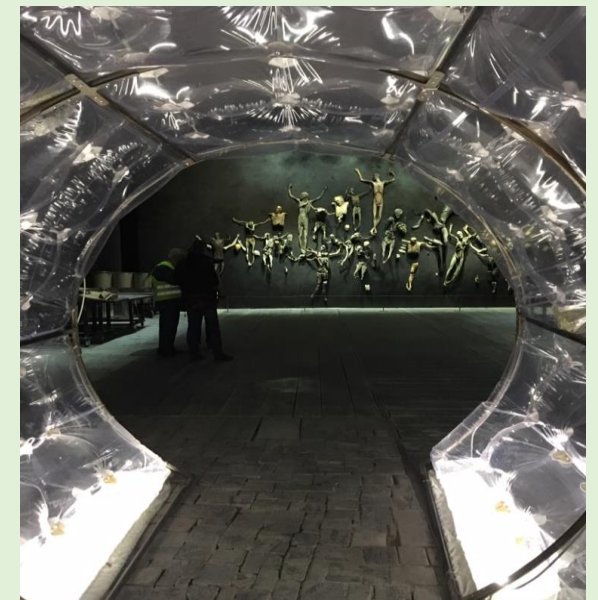
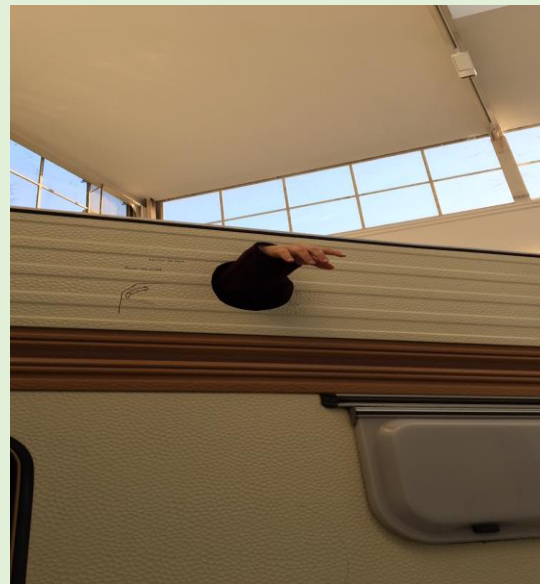


## BIENNALE VENEZIA 2017

Breve esposizione delle opere che  
mi hanno maggiormente  
colpita ed affascinata.



Carmela Irrissuto 5^D



- Una capanna in legno, è questa l'opera che rappresenta il **padiglione della Georgia**, realizzata dall'artista **Vajiko Chachkhiani**. Un omaggio all'architettura tradizionale. La casa, completa di mobilia, ha una caratteristica: presenta un sistema di irrigazione che crea una pioggia continua che cade dal soffitto e che bagna l'interno, la mobilia, il pavimento. Il significato di questa installazione sta nel **concetto di adattamento**, così come la casa si adatta alla pioggia che penetra e lentamente modifica l'aspetto delle cose, così i georgiani hanno dimostrato di sapersi adattare ai cambiamenti. Tutto ciò viene riassunto nel titolo dell'opera: "Vajiko Chachkhiani: **living dog among dead lions**" cioè "un cane vivo in mezzo ai leoni morti".

<https://www.youtube.com/watch?v=3U8AhX7pGhI>



- Il **Padiglione Israele** della Biennale di Venezia ospita una grande installazione dell'artista **Gal Weinsten**. L'opera, intitolata "Sun stand still" è una riflessione sugli effetti dello **scorrere del tempo** e sul **deteriorarsi della memoria collettiva**. Ma a lasciare a bocca aperta è la bellezza fantasiosa e la meticolosa precisione, ottenute da Gal Weinsten con materiali di uso co

A volte addirittura  
improbabili,  
come muffa,  
fondi di caffè,  
acqua zuccherata,  
paglietta metallica  
e fibra acrilica.





- Nel padiglione Finlandese gli artisti Nathaniel Mellors e Erkkka Nissinen esplorano l'identità nazionale; conosciuti individualmente per il loro lavoro irriverente e spesso comico story-driven, in cui un approccio umoristico smentisce ingannevolmente una profonda indagine con questioni contemporanee della morale e potere, Mellors e Nissinen si concentra su luoghi comuni che circondano la storia finlandese e identità nazionale in Aalto Nativi.

L'installazione è concepita per il contesto architettonico e ideologica del padiglione finlandese, progettato dall'architetto Alvar Aalto nel 1956, con idee che mescolano archeologia, antropologia e la fantascienza, che è re-immaginare la società finlandese.

I Aalto Nativi esplora temi come l'invenzione di identità nazionale e le origini della cultura a titolo di una satira assurda. Vestire le sue ambizioni intellettuali in marcia è volutamente sciocco, affronta la complessa sfida che il nostro mondo globalizzato appare oggi, divertendosi con la correttezza politica del suo discorso.

<https://www.youtube.com/watch?v=4VrP8IVxGLk>

